

Il 21 novembre al Cimarosa lo spettacolo di Vernicefresca

Donne, violenza e quotidianità

Foà: si vince restando uniti

E' un titolo nient'affatto casuale "Quel qualcosa non ha funzionato" scelto per denunciare il fenomeno della violenza sulle donne a teatro. Lo ricorda la compagnia teatrale "Vernicefresca", in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in programma il 21 novembre al



La presentazione al Godot

Cimarosa. E' **Massimiliano Foà** di Vernicefresca a spiegare come il progetto rappresenti "il risultato di una lunga ricerca nelle storie di uomini e donne comuni ma anche dentro di noi, a partire da cosa succede quando entriamo in contatto e in relazione con l'altro. E' chiaro che qualcosa non ha funzionato se ascoltiamo ogni giorno di femminicidi. Eppure, siamo ancora convinti che il teatro possa raccontare la violenza nascosta nella quotidianità, legata a semplici gesti come una carezza. Di qui la scelta di una locandina che ci mostra un casa con le finestre rigorosamente chiuse, a restituire quella tranquillità che nasconde conflitti. Siamo partiti dalla lettura di casi reali di violenza che vedono come vittime donne di tutte le età. Quel che è certo è che dobbiamo restare uniti per sconfiggere il fenomeno. Il testo, scritto da Jay Blue, vedrà salire sul palco **Nicola Mariconda, Rossella Massari, Antonio Melissa e Arian-**

na Ricciardi". E' **Anna Montuori**, psicologa de "La casa rifugio Antonella Russo" a spiegare come "la casa di accoglienza cerchi di far uscire le donne dal loro isolamento. Sei le donne ospitate, dal settembre 2016 ha accolto venti donne e bambini di estrazione sociale a differente, a conferma di come si tratti di un fenomeno trasversale. Il nostro intervento e la presa in carico dipendono dal pericolo che corre la donna, di qui la necessità di essere quasi sempre tempestive. Nella maggior parte dei casi sono donne che hanno più volte sporto denuncia. All'accoglienza si affiancano servizi di consulenza legale e psicologica fino a garantire loro piena autonomia sociale e lavorativa. Troppo spesso gli uomini finiscono per fare terra bruciata intorno alle donne, innescando un rapporto di dipendenza psicologica. Di qui la necessità di lavorare insieme, cercando di incidere sulla coscienza di uomini e donne, in collaborazione con le scuole, contrastando gli stereotipi". E' quindi l'operatrice del Centro Antiviolenza di Avellino "Alice e il Bianconiglio" **Caterina Sasso** a sottolineare come i servizi offerti siano stati potenziati attraverso il progetto **Behelp is** finanziato dalla Fondazione Sud con uno sguardo anche all'orientamento al lavoro mentre **Giusy Pamela Valcalcer** del Centro antiviolenza di Mercogliano ricorda come siano state 66 le richieste di aiuto dall'inizio del 2018 e 30 le donne prese in carico. "Si tratta di interventi sempre individualizzati a cui si affiancano il supporto di ascolto e consulenza, campagne di sensibilizzazione e raccolta dati". Sulla stessa linea **Rita Nicastro** di "Ni una meno" che sottolinea l'importanza di lavorare sulla prevenzione, a partire dalla scelta di un linguaggio non ostile.